

Ieri a mezzogiorno il riuscito lancio in India di Agile, assemblato dalla ditta Mipot

Nello Spazio il satellite realizzato a Cormòns per indagini sull'energia

CORMÒNS. Un pezzo di spazio da ieri è tutto cormonese e si trova a 550 chilometri di altezza. È perfettamente riuscito il lancio del satellite Agile, acronimo di Astro rivelatore gamma a immagini leggero, progettato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste e assemblato dalla ditta Mipot di Cormòns. L'obiettivo è indagare sui fenomeni energetici che avvengono nel cosmo, raccogliendo informazioni su buchi neri, stelle di neutroni, supernove, galassie attive e altre sorgenti di raggi gamma non ancora identificate.

Il satellite è stato lanciato a mezzogiorno di ieri dalla base indiana di Shriharikota, nella regione di Andrapradesh, e segna il ritorno nello spazio dopo undici anni dell'Agenzia spaziale italiana.

Agile ha la peculiarità di abbinare in un unico strumento rivelatori di raggi gamma e raggi X, quindi permetterà di avere informazioni di grande importanza per l'astrofisica. Il telescopio orbitante è la prima delle cosiddette Piccole missioni scientifiche dell'Asi, anche se per dimensioni è tutt'altro che ridotto. Con un peso di circa 350 chili e un'altezza di quasi due metri, ha la forma di un cubo posto su un esagono e con i pannelli solari aperti può raggiungere la larghezza di 2,5 metri. Nella missione sono state riposte grande attese, dal momento che l'intento è sapere di più su un fenomeno difficile da osservare, cioè sulle

Raccoglierà notizie sulle sorgenti di raggi gamma

sorgenti che emettono raggi gamma. Molte di queste non si conoscono ancora, anche se si sa che si potrebbe trattare, per esempio, di stelle giunte alla fine della propria vita, di buchi neri o di galassie attive. L'impresa è allo studio dal 1999, mentre la costruzione del satellite ha preso il via quattro anni più tardi e ha coinvolto realtà sia pubbliche sia private.

Agile esplorerà lo spazio per due anni: la sua orbita è all'altezza dell'equatore, e impiega un'ora e mezzo per fare il giro del mondo. A ogni passaggio comunica per 12 minuti con il centro di controllo dell'A-

si di Malindi, in Kenia, a cui invia i dati e da cui riceve istruzioni. Il primo contatto è avvenuto circa un'ora e mezzo dopo il lancio.

«Agile si propone di esplorare campi di fondamentale importanza per l'astrofisica, con un rivelatore al silicio di altissima tecnologia costruito dalla Mipot di Cormòns. I risultati scientifici si avranno fra tre o quattro mesi, ma per svilupparli ci vorranno due o tre anni»,

spiega Alessandro De Angelis, presidente del corso di laurea in Fisica dell'Università di Udine.

Assieme a Francesco Longo e Barbara Agile, entrambi dell'ateneo friulano, è stato iniziato un altro lavoro: «Stiamo lavorando su un telescopio gamma alle Canarie, il cui lancio è stato programmato dalla Nasa per dicembre. Stiamo cercando i raggi gamma in più modi, proseguendo in un impegno cominciato nel 1999. Il nuovo rivelatore gamma su satellite Glast è frutto di una sinergia tra varie realtà: per il venti per cento almeno si può considerare cormonese, mentre il software di simulazione e grafica è stato sviluppato dalla nostra università, più precisamente dal gruppo legato all'Istituto nazionale di fisica nucleare, e da un'azienda del parco tecnologico di Udine, la Data mind».

Francesca Santoro



Il satellite Agile sulla rampa di lancio: il suo rivelatore è costruito dall'industria Mipot di Cormons